

IL FILMATO

«La visione non è prevista dal Regolamento e non poteva esserlo neppure dopo l'esposizione della bandiera»

ONORABILITA'

«Presumere che sia stata lesa? Ci stupisce che vengano utilizzati adesso questi toni»

L'INIZIATIVA

«Domanda: sindaco e giunta approvano la lettera inviata dai tre, nominati in base all'articolo 70?»

«Coinvolgere il capitano è un atto scorretto»

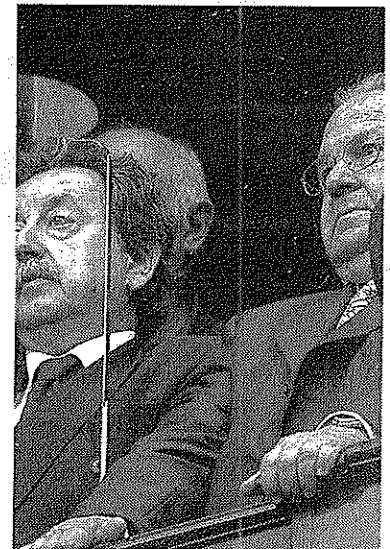
Il priore risponde a Muzzi, Falassi e Fusai

IL DOPO PALIO CONTINUA a far discutere. Prima l'equivoco delle bandiere che ha fatto credere ai contradaiooli del Nicchio, per otto minuti, di aver vinto la Carriera di Provenzano, poi il documento «forte» dell'assemblea del Nicchio di giovedì sera che ha provocato la reazione dei giudici della vincita (articolo a fianco) cui ha risposto immediatamente il priore dei Pispini. «Leggiamo con viva sorpresa e profondo sconcerto la lettera dei giudici della vincita, di cui veniamo a conoscenza dalla stampa, con richiesta di commento. Ci chiediamo prima di tutto se, essendo i giudici della vincita nominati dalla giunta municipale a norma dell'articolo 70, il sindaco e la giunta approvino l'iniziativa della lettera inviata alla nostra Contrada», esordisce l'onorando dei Pispini. «In un momento in cui la dirigenza del Nicchio sta facendo di tutto per tenere entro i canoni della responsabilità e della cultura paliesca — prosegue — le reazioni di una Contrada profondamente offesa dagli atti avvenuti sul Campo, tale lettera non aiuta per niente. Nel merito: se un giudice, dopo aver emesso un verdetto, ritiene di visionare un elemento di prova quale può essere un filmato, compie un atto che - per conseguenza diretta - può far pensare a una frettosità nell'espressione del giudizio già emesso. Solo questo abbiamo detto, senza mettere mai in discussione l'impugnabilità del verdetto. Abbiamo ribadito che la visione di un filmato sul Palco dei giudici, non è con-

templata dal regolamento e non poteva esserlo neppure dopo l'esposizione della bandiera del Nicchio, apparsa — è stato detto nel comunicato ufficiale del Comune — solo per errore».

UN ALTRO PUNTO delicato:

«Quanto all'affermazione sulla presunta onorabilità lesa, ci stupisce che vengano utilizzati questi toni: noi non l'abbiamo fatto, abbiamo evitato terminologie che, per esempio, rispetto al danno morale incalcolabile subito dai nostri contradaiooli, facessero pensare a terreni impropri di confronto. Noi abbiamo espresso una critica alle modalità di attribuzione della vittoria in relazione alla concatenazione temporale degli atti compiuti dai giudici della vincita sul palco, dei quali uno — la visione del filmato — non previsto dal regolamento. Non abbiamo espresso giudizi sul verdetto. Non è corretto, a nostro parere, che i giudici della vincita tirino in ballo, oggi, il capitano del Nicchio, che certamente non ha partecipato alla decisione sull'attribuzione della vittoria (non è il suo ruolo) e che ha preso atto delle comunicazioni che gli sono state date. Rispetto alle quali è stato protagonista invece, responsabilmente, della trasmissione di tale verdetto ai proprio contradaiooli - urlando dal palco «Ha vinto l'Oca» - per impedire che l'erronea esposizione della nostra bandiera alle trifore, si traducesse in una situazione non più gestibile e pericolosissima sul piano della sicurezza dei Contradaiooli».



SUL PALCO Falassi e Fusai il giorno del Palio dopo l'arrivo



INCREDULI Per otto minuti i nicchiaiooli pensavano di aver vinto